



### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it palazz5@libero.it  
Grazie della collaborazione.

## Approvato nel 2007, l'Istituto superiore di scienze religiose ha iniziato le sue attività trentotto anni fa



Da sinistra Crucianelli, Canonici, il vescovo Rossi, Di Giuseppe, don Pernigotti, e don Iacobelli

# Teologia, «Alberto Trocchi» una storia lunga e feconda

Ne ripercorre le tappe salienti Erasmo Di Giuseppe, uno tra i primi allievi, poi divenuto segretario. La prolusione di monsignor Nicola Ciola, decano della Pontificia università lateranense, apre il nuovo anno

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Di solito si invita a guardare indietro per leggere la storia e cogliervi germi fecondi e di continuità. Abbiamo chiesto a Erasmo Di Giuseppe, uno dei primi studenti della scuola teologica e da sempre segretario della stessa scuola prima dell'Issr oggi, di farci da «memoria storica». Cosa si proponeva la scuola di teologia

per laici? Istituita nel 1978, ed iniziata negli anni 1979-1980 la scuola diocesana di formazione teologica si proponeva la crescita culturale e la qualificazione degli operatori della pastorale catechetica, degli animatori di associazioni e movimenti ecclesiali e di coloro che di fatto svolgevano, o intendevano svolgere un ministero nella Chiesa. I frutti di quegli anni? La Scuola di teologia ha favorito la preparazione e la qualificazione culturale dei docenti per l'insegnamento della religione cattolica (Irc) nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

Quando è stata avvertita l'esigenza di un ulteriore riconoscimento? Partendo dalla nota della Conferenza episcopale italiana del 20 maggio 1985 su «La formazione teologica nella chiesa particolare», nella solennità della Pasqua di Resurrezione del 1986, il vescovo monsignor Marcello Rosina chiese il riconoscimento dell'Istituto Faleriano di Scienze religiose, perché fosse abilitato a rilasciare i titoli di qualificazione all'insegnamento della religione cattolica (Irc). L'approvazione fu concessa, dopo un triennio di sperimentazione, il 28 giugno 1989 e confermata definitivamente il 10 luglio 1993.

E la riorganizzazione degli Istituti superiori di scienze religiose quando è partita? In seguito al «processo di Bologna», a partire dagli anni 2003-2005, il vescovo di Civita



Mons. Nicola Ciola, Università Lateranense

l'adeguato titolo accademico, l'estensione dell'orario delle lezioni all'intera settimana, l'adeguamento della sede, la ristrutturazione della biblioteca e la stesura di un nuovo statuto e di un nuovo regolamento, oggetto di più revisioni, fino alle ultime modifiche introdotte nel 2017. Nello stesso tempo si è provveduto a pubblicizzare ulteriormente l'attività e le finalità dell'istituto presso le diocesi limitrofe, anche fuori del territorio laziale. Un forte contributo è stato offerto da monsignor Rossi, divenuto vescovo di Civita Castellana nel 2008 e diventando, quindi, il moderatore dell'Issr.

### I vescovi e la scuola

Monsignor Marcello Rosina ha istituito la scuola diocesana di formazione teologica ed ha ottenuto il riconoscimento del dipartimento di scienze religiose dell'Istituto Faleriano di cultura «Alberto Trocchi». Monsignor Divo Zadi ha seguito con premura l'Istituto nei complessi passaggi dall'Issr all'Issr. Monsignor Romano Rossi, oggi, con passione e competenza, sostiene questo strumento di formazione. (G.P.)

La situazione oggi? L'Issr è strutturato in un triennio seguito da un biennio di specializzazione. Al termine del triennio gli studenti possono conseguire una laurea in scienze religiose, e al termine del biennio conseguire la laurea magistrale in scienze religiose. I titoli accademici vengono conferiti in seguito all'esame da parte di un'apposita commissione presieduta sempre da un delegato della facoltà di teologia della pontificia università Lateranense. Le

sessioni si tengono nei mesi di febbraio e giugno. Qual è l'organigramma dell'Istituto? L'Issr può contare sull'apporto di circa 30 docenti, alcuni della diocesi di Civita Castellana, altri dalle diocesi limitrofe o dalle Università Pontificie. Non va dimenticato l'apporto quanto mai sostanziale di monsignor Carlo Crucianelli, economo diocesano, che, fin dai tempi della Scuola teologica, ha sempre provveduto con solezia e lungimiranza a sostenere materialmente l'Istituto Trocchi.

## Una risorsa preziosa per chi vuole essere Chiesa

DI ROMANO ROSSI \*

Nei prossimi giorni la diocesi di Civita Castellana festeggerà il riconoscimento ufficiale da parte dell'Autorità Ecclesiastica dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Alberto Trocchi che ha sede a Nepi e affiliato alla Pontificia Università Lateranense.

Si è trattato di un evento molto importante nella storia recente della nostra diocesi che sta producendo frutti benefici di qualificazione culturale e di formazione accademica per quanti ne hanno potuto usufruire fino al conseguimento dei gradi accademici. Siamo grati al Signore per questo dono, frutto anche delle intuizioni e delle premure dei miei predecessori. Non è un fiore sbocciato all'improvviso, ma ha conosciuto tutte le tappe della crescita, dal germe, alla pianticella, al fiore. Questa grande impresa, totalmente a carico della diocesi e dei suoi amministratori, rappresenta un prodigo quotidiano dell'Istituto Trocchi nel tessuto ordinario e quotidiano della nostra Chiesa particolare di Civita Castellana. Credo che proprio su questo versante la diocesi possa essere ulteriormente arricchita nel suo servizio al popolo di Dio, per far crescere la ministerialità e la corresponsabilità di ogni fedele. Credo anche che si debba considerare largamente positivo il servizio che abbiamo reso ai singoli iscritti che hanno frequentato l'Istituto di Nepi, molti dei quali hanno trovato posto nell'ambito dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola o che hanno avuto accesso al Diaconato permanente.

Mi auguro che il secondo decennio della sua vita si concretizzi in un collegamento ancora più organico ed effettivo con la vita delle singole parrocchie, vere cellule di base della vita ecclesiale. Una istituzione accademica serve alla diocesi nella misura in cui le parrocchie vi individuano e ne usufruiscono come una opportunità imprescindibile per qualificare l'annuncio del Vangelo e la formazione dei cristiani, soprattutto di quelli chiamati ai vari servizi dentro la parrocchia. Penso ai catechisti, agli animatori, ai responsabili dei vari gruppi ecclesiali. Anche se non finalizzata al conseguimento di qualche titolo accademico, sarebbe quanto mai opportuna la frequentazione di qualche corso specifico da parte di tanti nostri collaboratori parrocchiali.

Chiedo al Signore di volerci benedire e illuminare sulle strade, le strategie e i linguaggi per conseguire tali obiettivi.

\* vescovo e moderatore dell'Issr

## formazione. Un servizio utile alla vita pastorale diocesana

Da quando è stato approvato, l'Issr «Trocchi» ha visto l'immatale di 280 studenti provenienti dalle diocesi di Civita Castellana, Viterbo, Terni-Amelia, Porto Santa Rufina, Sabina-Poggio Mirteto, Roma, Todi-Oriente, Perugia. Nella stragrande maggioranza sono laici, ma non sono mancate le monache, alcune suore, alcuni aspiranti al diaconato permanente e anche qualche persona intenzionata ad entrare successivamente in Seminario. Cento di questi studenti hanno conseguito il Baccalaureato davanti ad una commissione presieduta dal rappresentante della Pontificia Università Lateranense. Nello stesso periodo hanno conseguito la licenza o laurea magistrale 38 studenti, dopo aver discusso una loro tesi, sempre davanti ad una commissione presieduta dal rappresentante della Pul e alla presenza del moderatore monsignor Romano Rossi. Alcune di queste persone avevano già conseguito nel precedente ordinamento il diploma in scienze religiose; per l'esattezza 268 diplomati su un totale di 684 iscritti. L'Istituto, in effetti, non si è mai limitato a titoli interessanti ai vari titoli accademici, ma si è sempre aperto a chi vuole approfondire la fede (G.P.)

## Gioire dell'incontro con il Signore

Nella terza domenica di Avvento chiamati ad avvicinarci a Gesù

DI GIANCARLO PALAZZI \*

Oggi, terza domenica di Avvento, è la giornata della gioia, chiamata tradizionalmente «Gaudete», ossia «Rallegratevi». Il tempo di Avvento è il mese dell'anno in cui si vive con più slancio ed esultanza ciò che siamo chiamati a vivere ogni giorno: l'incontro con il Signore. È l'invito alla gioia

piena, perché il Signore è vicino, e non so più sognare alto per stupirmi e meravigliarmi delle sorprese del Signore, che sveglia il desiderio e nostalgia di lui, si lascia toccare, abbracciare, voglia e aspirazione di cielo. È anche il tempo dell'attesa paziente e senza risposte immediate, della ricerca senza spazio e senza tempo, dell'impegno ad essere fedeli, nella speranza di una luce che riscalda le nostre oscure notti dell'assenza di Dio. «È ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La

notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamola perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce» (Rm 13, 11-12). Questa manifestazione avviene nel nascondimento, senza rumore e nel silenzio più assordante, nella forza della debolezza. La pace interiore, non deve mai dipendere da fattori esteriori, ma deve dipendere dal rapporto privilegiato con Cristo, per aver fatto esperienza di lui, per avere avuto un contatto sensibile e visibile con lui. È l'impegno a credere fermamente nei domani, per tradurre in realtà un sogno appena

avvertito, nel riproporre, oggi, la presenza di Cristo che ama infinitamente l'uomo, in ogni situazione. È l'annuncio del Signore che viene, ma nei fatti e nella verità. Gesù è il modello, l'obiettivo da raggiungere, la lieta notizia di Dio, dalla sua gioia nasce un messaggio di bene per chi attende la salvezza, la Luce di Dio che viene a dissipare il buio delle coscienze e delle menti. Sapere che Dio non è lontano dalla nostra vita, dalle realtà quotidiane, dalle incertezze, dalle sofferenze, è la buona notizia, dentro cui



Candele dell'Avvento

ristagna spesso il sospetto: ma Dio, dov'è? Veramente si interessa delle nostre difficoltà piccole e grandi? Giovanni avverte: «in mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete». La certezza è che Gesù è presente, a nostra insaputa nel mondo, per soddisfare tutte le nostre attese e speranze.

responsabile Ufficio diocesano comunicazioni sociali